

## Beauty

### Scuri o candidi?

### I consigli di Lo Verso e Cuccarini

Arnaldi a pag. 20

Tempo di tintarella: c'è chi sceglie l'epidermide latte alla Marilyn Monroe e chi vuol essere dorato a tutti i costi. Però le regole sono sempre le stesse. Il dermatologo Celleno: «Vitamina D indispensabile ma l'eccesso di sole porta a tumori cutanei»



## Incarnato candido o abbronzatissimo per tutti attenzione ai raggi del sole

Incarnato candido, come le principesse delle favole, come le grandi dive hollywoodiane - una per tutte Marilyn Monroe che del suo trucco "grafico" ha fatto icona - e perfino come vuole l'ultimo trend delle star di oggi.

Oppure pelle abbronzata, anzi abbronzatissima, per gli amanti del "dorato" a ogni costo, pronti a tutto, tra bagni di sole, lampade o autoabbronzanti, pur di prendere colorito. L'estate punta i riflettori sulla pelle, tra buonsenso e soprattutto moda. A dettare legge sono i canoni - vecchi e nuovi - di bellezza, tra filosofia dello stare bene e "sociologia" del dover apparire. Attenzione, però. «Il sole può essere un grande amico ma anche un grande nemico della pelle - dice il professor Leonardo Celleno, presidente AIDECO - Determina la formazione di

vitamina D, indispensabile al metabolismo osseo e al benessere cutaneo, può "curare" numerose patologie cutanee, conferire alla cute un aspetto più liscio e migliorarne il colorito. Purtroppo, preso in eccesso,

causa gravi conseguenze sulla nostra pelle, come i tumori cutanei, ed è la causa principale del foto-invecchiamento». Moda sì ma con misura.

**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“ L'intervista Lorella Cuccarini**

# «Ustionata a 15 anni ora sono Pelle di luna»



**«P**elle di luna». È questa la definizione che, sorridendo, usa per descrivere il proprio incarnato, Lorella Cuccarini, attualmente impegnata nelle prove dello spettacolo "Non mi hai più detto ti amo" di Gabriele Pignotta.

Lei, pelle bianchissima - da fiaba, stando ai canoni di bellezza di Biancaneve - racconta del suo rapporto con il sole e l'abbronzatura.

«Mi piace l'idea di prendere il sole ma da ragazza l'ho fatto tanto e anche con effetti disastrosi. A quindici anni, mi sono ustionata più volte e in modo serio, tanto da avere la febbre e dover restare a letto. Volevo abbronzarmi come le altre ma, per il tipo di carnagione, mi era impossibile e questo mi faceva soffrire».

**Poi, cosa è cambiato?**

«Tempo e ustioni mi hanno fatto capire che dovevo proteggermi. E poi, a ben guardare, ci si sottopone a tanti sacrifici per essere abbronzati ma alla fine non ne vale granché la pena: dopo una settimana di docce, il colore è già andato via. Questo e altro mi hanno fatto eliminare il desiderio dell'abbronzatura a tutti i costi».

**La rinuncia al colorito non è però una rinuncia al sole...**

«Certo che no. Non abbronzarsi non significa non prendere il sole. Amo stare al mare, ma uso protezioni molto forti, sempre 50, a volte di più. Non mi stendo mai al sole nelle ore in cui è più forte. Alle 11.30, massimo mezzo-

giorno, mi sposto sotto l'ombrellone o faccio un bagno, sempre stando attenta alla protezione».

**Tanta attenzione ha giovato alla pelle?**

«Ha giovato molto. Ho una pelle ancora molto bella, nonostante gli anni. Da ragazzina mi dispiaceva non poter essere abbronzata, è vero, oggi però ammetto che è stata un'ottima decisione eliminare l'ossessione per il colorito. Se guardo ad altre donne che hanno la mia stessa età, la differenza la vedo. Chi ha preso molto sole ha la pelle segnata, provata direi. Ho avuto molta cura di me e ci ho guadagnato in salute».

**Una scelta lungimirante anche per il lavoro...**

«Sicuramente. Prima di tutto, chi fa un lavoro come il mio, d'estate è spesso impegnato e ha poco tempo per andare al mare o, appunto, stendersi al sole. La cosa più importante però è la coerenza dell'incarnato per i ruoli che si interpretano. Se si gira una fiction, cosa frequente nei mesi estivi, non ci si può presentare un giorno pallidi, un giorno più abbronzati».

**La protezione dal sole è una "lezione" che ha trasmesso ai suoi figli?**

«Quando ho avuto i bambini ho iniziato a usare protezioni ancora più alte della 50, praticamente totali, a schermo 90. I miei figli non si sono mai bruciati. È più facile che accada adesso che son cresciuti. A volte dimenticano di usare la crema solare, altre volte, la mettono ma scordano i punti strategici e la sera, dopo essere stati al mare, tornano rossi. Ma è normale, da ragazzi, lo abbiamo fatto tutti, no?».

**V.Arn.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FATTORE DI PROTEZIONE 50 A VOLTE SCHERMO TOTALE MA IL VISO NON È SEGNATO NÉ SCIUPATO**

“ L'intervista **Enrico Lo Verso**

**C**apelli scuri, occhi neri, carnagione abbronzata, anzi abbronzatissima, già al primo sole primaverile. Per Enrico Lo Verso, in tournée con lo spettacolo "Uno nessuno centomila" di Alessandra Pizzi tratto dal romanzo di Luigi Pirandello, avere un'abbronzatura perfetta è la normalità. Da sempre e senza "sforzi" o particolari attenzioni.

«Non sono mai stato uno di quelli che quando vanno al mare, passano ore sdraiati sul lettino a rosolarsi al sole. Il colorito però non mi è mai mancato. Anzi. Ricordo che, nel primo film in cui ho recitato, interpretavo un cosiddetto *vu cumpra'* sulla spiaggia e dovevo girare in coppia con un ragazzo egiziano. Alle riprese arrivai direttamente dalla Sicilia, la mia pelle era così scura che il ragazzo egiziano doveva stare molto al trucco prima di fare le scene con me, perché tra noi non ci fosse una eccessiva differenza di colorito».

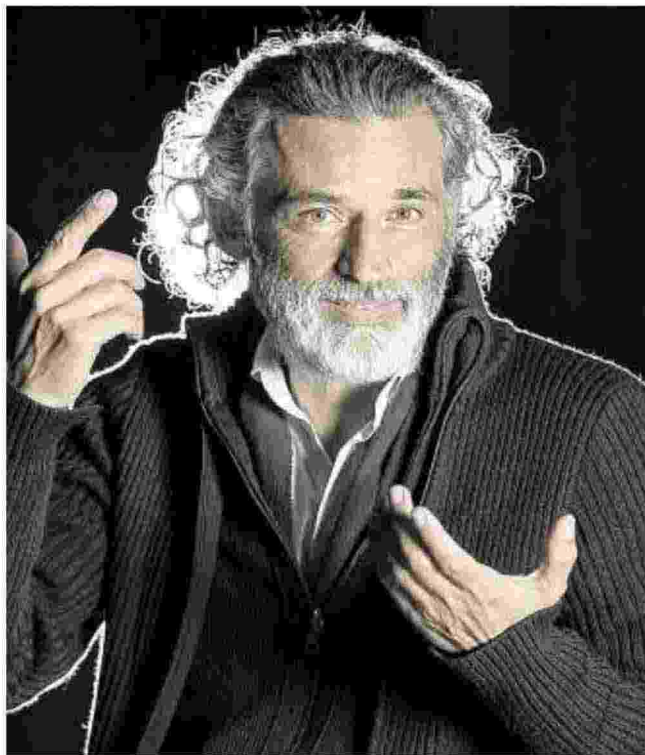
**E quel colorito come lo conquistava?**

«Sul campo, nel vero senso della parola. Da ragazzo, giocavo tutti i giorni a basket e il sole lo prendevo gradualmente. Io mi abbronzavo subito, mi basta una bella giornata di sole ad aprile per diventare scuro. All'epoca, quindi, dopo qualche pomeriggio, ero scurissimo. Poi con il passare delle giornate, che si facevano via via più calde, si finiva per togliersi progressivamente i capi più pesanti fino ad arrivare a giocare a torso nudo e quindi... abbronzatura perfetta in pochi pomeriggi di gioco».

**Nessun uso di protezioni solari?**

«Nessuno, non ne usavo da ragazzo e non ne uso oggi. Non mi servono. O meglio, non mi servono per la pelle. A volte, ho dovuto usarle per lavoro, perché, pur senza stare al sole, ero troppo abbronzato per alcuni ruoli. E lì allora il colorito diventava un problema, anche serio in alcuni casi. Solo una volta, mi sono scottato: ero in Africa, appena arrivato, il primo giorno, mi sono messo al sole e mi sono lievemente bruciato, forse in quel caso un poco di protezione sarebbe stata utile».

# «Carnagione scura da vero siciliano»



**PROTAGONISTI**

**Enrico Lo Verso** (Foto GUBERTI) e **Lorella Cuccarini**

**La pelle dorata non è un obiettivo, dunque, ma poi allo specchio, è un piacere?**

«Devo confessare che non sono uno che si guarda molto allo specchio, quindi non saprei dirlo. Quello che so è che sto bene con me stesso. Non sto molto al sole, come ogni siciliano, ma anche arabi e africani, dico sempre che ci sto quando ci devo stare. Abbronzato lo sono sempre, certo, eppure miei amici siciliani, ricordando com'ero da ragazzo, oggi scherzando mi chiamano "viso pallido"».

**V.Arn.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA MIA PRIMA PARTE FU QUELLA DI UN VU CUMPRÀ': DOVEVANO TRUCCARE IL MIO COLLEGA EGIZIANO IO ERO NERISSIMO**